

COMUNICATO STAMPA

L'eredità cardiovascolare della COVID-19 - il momento di agire per l'UE è adesso

Bruxelles, 25 giugno 2020. Oggi, la Società Europea di Cardiologia (ESC) e lo European Heart Network (EHN) lanciano **"Combattere le malattie cardiovascolari - Un progetto per l'azione dell'UE"**, durante un incontro con il Commissario Europeo per la salute Stella Kyriakides e i membri del Parlamento Europeo.

La richiesta di azioni coraggiose e urgenti da parte dell'UE per far fronte al crescente carico di malattie cardiovascolari (MCV) è ancora più urgente nel contesto della COVID-19. **Prima dello scoppio della pandemia, l'onere delle MCV era già maggiore di quello di qualsiasi altra malattia e, ancora oggi, rappresenta la principale causa di morte in Europa e nel mondo. La pandemia peggiorerà questo scenario già cupo.**

Oltre 60 milioni di persone sono affetti da MCV nell'UE, e quasi 13 milioni di nuovi casi di MCV vengono diagnosticati ogni anno. Le MCV rappresentano il 36% di tutti i decessi e sono una delle principali cause di morte prematura, con circa il 20% della mortalità prima dei 65 anni causato da MCV nell'UE.

Con il legame fatale tra COVID-19 e malattie cardiovascolari accertate, non c'è tempo da perdere se non vogliamo vedere la morbilità e la mortalità delle MCV salire alle stelle per i seguenti motivi:

- Le malattie cardiache sono tra le condizioni di salute preesistenti più comuni nelle persone che muoiono infettate dal virus.
- COVID-19 innesca una risposta infiammatoria che può danneggiare il cuore e i vasi sanguigni e aumentare il rischio di coagulazione del sangue, causando infarti, ictus ed embolia polmonare.
- Durante l'epidemia, i ricoveri ospedalieri di emergenza per infarti e ictus si sono dimezzati, lasciando molte persone che muoiono a casa o subiscono danni devastanti al cuore o al cervello.
- Il rinvio di interventi chirurgici al cuore e altre procedure elettive ha portato anche ad un aumento delle morti prevenibili e della disabilità, oltre ad un accumularsi dei tempi di attesa che sarà difficile da riassorbire e da gestire.

"Combattere le malattie cardiovascolari: Un modello per l'azione dell'UE" fornisce una serie di azioni per affrontare il crescente carico delle MCV e migliorare l'assistenza e il trattamento per i pazienti, mettendo in atto un programma che abbraccia politica, ricerca e regolamentazione.

Presente al lancio del documento, la Commissaria Europea per la salute Stella Kyriakides ha dichiarato: *"Le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte nell'UE e nel mondo. La pandemia di COVID-19 ha messo in luce l'importanza di avere sistemi sanitari ben funzionanti e la necessità per noi di agire adesso. Il nuovo programma autonomo "EU4Health" è un punto di svolta, che pone la salute e le crescenti sfide poste dalla pandemia come priorità per l'UE. Questo programma troverà le risposte alle esigenze di coloro che vivono con malattie cardiovascolari e altre malattie non trasmissibili."*

La Prof.ssa Barbara Casadei, Presidente dell'ESC, ha aggiunto: *"La crisi COVID-19 ha dimostrato che la disponibilità di dati precisi e rapidamente accessibili sui pazienti può fornire importanti informazioni alle politiche sanitarie in caso di emergenza ed evitare la morte e l'invalidità prevenibili. **Ciò deve essere conseguito in tutta Europa attraverso lo sviluppo di registri dei pazienti continui e armonizzati e con la digitalizzazione dei nostri sistemi sanitari.** Tali dati consentirebbero inoltre un efficace monitoraggio della sicurezza dei dispositivi medici, aumenterebbero la velocità e l'efficienza degli studi randomizzati e controllati e quindi l'accesso a nuovi trattamenti e porterebbero investimenti dell'industria in Europa"*.

Il Presidente di EHN, Floris Italianer, ha affermato: *"A causa della portata delle malattie cardiovascolari e dei numerosi fattori di rischio e fattori determinanti dello stile di vita, le MCV sono meglio descritte come malattie della società. Pertanto, per prevenirle sono necessari una regolamentazione efficace e interventi a livello di popolazione. Sono anche necessari miglioramenti nella cura e nel trattamento dei pazienti cardiovascolari. L'UE ha le competenze e gli strumenti per agire, abbiamo solo bisogno della volontà politica. Una forte spinta*

per affrontare la principale causa di morte in Europa porterà a sua volta a migliori risultati umani ed economici con notevoli ritorni sugli investimenti".

La Copresidente del MEP Heart Group, Maria da Graça Carvalho, ha commentato: "Vi sono ancora così tante aree di bisogni insoddisfatti nelle MCV. Il nuovo programma quadro dell'UE per la ricerca Horizon Europe dovrebbe sostenere gli investimenti nella ricerca cardiovascolare e nell'innovazione, dalla ricerca i base a quella traslazionale e clinica, consentendo nuove scoperte che possono avere un impatto significativo sul carico di malattie cardiovascolari e sulla vita di milioni di persone".

Il Copresidente del MEP Heart Group, Brando Benifei, ha dichiarato: "Esistono enormi disparità geografiche e sociali nella mortalità per MCV in tutta Europa. È inaccettabile che se vivi in Bulgaria sei 8 volte più a rischio di morte per ictus rispetto a chi vive in Francia. L'UE ha il dovere morale di agire per ovviare a queste disparità con interventi politici e regolamentari, ma anche facilitando lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri".